

PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE

onlus

www.premiobonta.it



**Mostra d'arte:
LA BELLEZZA PER LA BONTÀ,
L'ARTE AIUTA LA VITA
ottava edizione**

VALÉRIE BRÉGAINT - LIVIA BUSSI - PAOLO CALVINO - NORA CARELLA - BRUNA DAUS MEDIN - FULVIO DOT
HOLLY FURLANIS - PAOLO GUGLIELMO GIORIO - HARI IVANČIĆ - ENZO E. MARI - ELETTRA METALLINÒ - GIULIA
NOLIANI PACOR - DANTE PISANI - BENITO TARCISIO POSTOGNA - MARTA POTENZIERI REALE - ALICE PSACAROPULO
CASACCIA - FEDERICO ROSSI - ERIKA STOCKER MICHELI - NICOLA TOMASI - ANN TUDOR WALTERS - VALENTINA
VERANI - LIVIO ZOPPOLATO - ELVIO ZORZENON - UNA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA: GEORGES WENGER

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA ONLUS

Etta Carignani (Ts)
Donatella Pianciamore (Mi)
Anna Coslovich (Ts)
Daniela Danieli Furlanis (Ve)
Rosaria Gori (Roma)
Maria Masolo Santi (Vr)
Jocelyne Slee (Londra)
Aldo Pianciamore

Presidente
Vicepresidente
Tesoriera
Consigliera
Consigliera
Consigliera
Consigliera
Segretario

REVISORI DEL BILANCIO: PriceWaterHouseCoopers S.p.A.

COMITATO DELLA MOSTRA

COMITATO DELLA MOSTRA: S.A.S. Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso (Presidente), Fulvia Costantinides, Sergio R. Molesi, Marianna Accerboni, Donatella e Aldo Pianciamore

COORDINAMENTO CULTURALE E TESTI: Marianna Accerboni, Sergio R. Molesi, Aldo Pianciamore

ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA: Enzo E. Mari, Benito Tarcisio Postogna e Aldo Pianciamore con la collaborazione di Sabrina Vascotto

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE DEL CATALOGO: Elena De Giorgi, Elisabetta Birsà

REFERENZE FOTOGRAFICHE: Olga Micol

Le schede per autore sono state redatte da Sergio R. Molesi (S.R.M.), Marianna Accerboni (M.A.) e dal Coordinamento Culturale (C.C.) su dati forniti dagli artisti stessi.

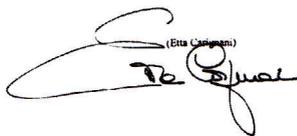
In copertina: Medaglia coniata e donata dalla famiglia Pianciamore alla ONLUS

In retro di copertina: Paolo Calvino - Ritratto di Hazel Marie Cole

Indirizzo di saluto dalla Presidente Etta Carignani

Trieste, dicembre 2007

“Avere fiducia nei giovani e dar loro, durante il periodo di studio, un’opportunità di svago e di libertà” ecco una delle motivazioni dell’impegno di Hazel Marie Cole



(Etta Carignani)
Etta Carignani

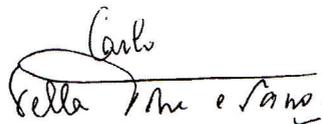
Indirizzo di saluto dal Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso

Duino, dicembre 2007

È veramente una bella idea questa mostra giunta all’ottava edizione!
Riunire artisti che provengono da tutta l’Italia e dall’estero per ricordare l’opera di bontà di una grande donna, Hazel Marie Cole, vuol dire riconoscere e ricordare i suoi sentimenti profondi di umanità.

Ritengo di essere stato fortunato di averLa avuta come vicina di casa quando abitava nel villaggio di Duino.

(Carlo Alessandro della Torre e Tasso)



Carlo
della Torre e Tasso.

IL PREMIO HAZEL MARIE COLE DOPO OTTO ANNI DI ATTIVITÀ

Incontrare tante persone che fanno del bene con semplicità e senza aspettarsi ricompense, aiuta a cancellare il disagio provocato dai male educati che quotidianamente, purtroppo, si incontrano nella vita.

Ciò dà fiducia nel futuro della nostra umanità.

Il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole è uscito dalla sfera personale del silenzio pudico di chi fa del bene, per divenire esempio generando così altro bene al di fuori di chi lo fa e di chi lo riceve.

Finora sono stati distribuiti 120 premi suddivisi nelle 3 linee di intervento:

la prima riferita agli atti di bontà nell'ambito della scuola elementare e media inferiore segnalati da presidi, direttori didattici, insegnanti, utenti della scuola per la scelta dell'alunno più buono d'Italia; la seconda linea si riferisce ad aiuti economici a giovani di paesi poveri o disagiati vincitori di borse di studio per il Collegio del Mondo Unito di Duino; la terza linea si riferisce a premi in danaro per chi aiuta persone non autosufficienti. Quest'anno un grave lutto ci ha colpiti, la scomparsa di un grande benefattore vicino al mondo della scuola, il padre Scolopio Armando Pucci, fondatore dell'associazione per l'Alunno più Buono d'Italia. A noi mancherà il suo illuminato consiglio ma ci consideriamo fortunati di averlo potuto avere sempre disponibile e fraternamente amico. La scuola sentirà la mancanza di questo grande educatore.

Aldo Pianciamore
A. Pianciamore

LA BELLEZZA PER LA BONTÀ. L'ARTE AIUTA LA VITA NELLE OPERE DEGLI ARTISTI PER IL PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE

Hazel Marie Cole ha sperimentato la pratica della bontà come trasformazione e redenzione della vita altrui e invero della propria, nella convinzione che fare il bene fa bene agli altri ed anche a se stessi ed il mondo, tutto assieme, diviene migliore e la vita più degna di essere vissuta.

Ed è in questo contesto ed in tale clima che chi le ha voluto bene ha istituito il "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole". Ma la vita, oltre che essere redenta e trasformata dal ben fare, deve essere consolata, scaldata ed illuminata dalla bellezza dell'arte e Hazel Marie Cole ha trasformato ed invero la vita propria ed altrui nella devozione alla bontà e l'ha scaldata ed illuminata divenendo amica e mecenate degli artisti.

Con l'occasione di questa mostra "La Bellezza per la Bontà, l'Arte Aiuta la Vita" viene data al pubblico la possibilità di portarsi a casa uno strumento affidabile per la consolazione della propria vita e nel contempo di contribuire sul piano pratico alla trasformazione e redenzione della vita degli altri.

Molti degli autori che hanno, in primis, generosamente messo a disposizione le proprie opere, sono quelli che Hazel Marie Cole ha amato, promosso ed accolto nella sua casa. Ad essi si sono aggiunti quanti nelle passate edizioni hanno donato le loro opere e che di fatto sono divenuti amici del Premio alla Bontà Hazel Marie Cole.

La mostra per il Premio alla Bontà Hazel Marie Cole, giunta quest'anno all'ottava edizione, oltre che in questa sede prestigiosa del Castello di Duino, sarà portata all'inizio del nuovo anno nella Galleria Rettori Tribbio di Trieste e successivamente a Palazzo Veneziano di Malborghetto-Valbruna (Ud).

È una straordinaria occasione di cui conviene approfittare.

(Estratti dalle precedenti pubblicazioni sulla mostra e sugli artisti pubblicati da Sergio R. Moles)

BONTÀ E BELLEZZA



Bontà e bellezza s'intrecciano in questa iniziativa, che premia la generosità e l'altruismo nel ricordo di Hazel Marie Cole, straordinaria figura di mecenate inglese, la quale fece di tali doti il proprio stile di vita. Al di là del precipuo fine benefico, la rassegna - giunta quest'anno all'ottava edizione - ha il pregio di riassumere attraverso quasi trenta opere, realizzate secondo tecniche diverse, dall'olio al pastello, all'acrilico, all'acquerello, al collage, alla tecnica mista, al frottage, alla gouache, alla scultura in terracotta e ceramica, un panorama attraente e variegato del lessico artistico contemporaneo a Trieste, in Italia e in altri paesi d'Europa, quali la Francia, l'Inghilterra, la Grecia, la Croazia e la Svizzera. Inoltre quest'anno, alle consuete sedi espositive del Castello di Duino e della Galleria Rettori Tribbio 2 di Trieste, si affianca anche lo storico Palazzo Veneziano di Malborghetto-Valbruna (Udine).

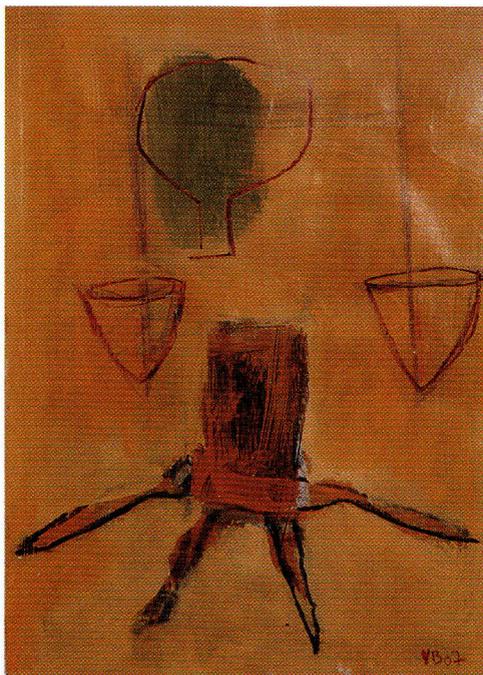
La maggior parte degli artisti presenti tendono a ricreare un'interpretazione essenziale della realtà, arricchita sovente di suggestioni oniriche, fantastiche, simboliche, metafisiche e surreali: al simbolismo, svolto in chiave tridimensionale, appartiene l'allusione in terracotta di Paolo Calvino, a quello fantastico, l'acrilico con tecnica mista di Paolo Guglielmo Giorio e l'interessante affabulazione di Erika Stocker Micheli, ai quali si può accostare anche il gesto raffinato e rarefatto della pittrice francese Valérie Brégaint. D'inclinazione più squisitamente surreale e fantastica appaiono l'Homage to Galileo Galilei di Valentina Verani, l'originale sperimentazione di Enzo E. Mari, l'opera di Bruna Daus Medin, la rappresentazione di Fulvio Dot e le toccanti allusioni alla vita, umide di pioggia scura, di Elettra Metallinò. Avvolto in un metafisico mistero è l'intenso personaggio-icona di Dante Pisani e particolarmente coinvolgente appare la sintesi cromatica e formale di Alice Psacharopulo, al cui ritmo potrebbe essere accostata "La terra" di Hari Ivancic. Un messaggio pittorico a parte vanno considerati il fascinoso gesto neoromantico intriso di luce di Nora Carella, la raffinatissima e personale visione architettonica di Nicola Tomasi, la scomposizione cromatica e di luce di Elvio Zorzenon e la partecipazione straordinaria di Georges Wenger, autore di una calibrata astrazione.

Il fascino dell'espressionismo figurativo tedesco, con i suoi intensi rimandi alle problematiche interiori dell'animo umano, è presente nella pittura intensa di Tarcisio Postogna e Livia Bussi, mentre la valenza postimpressionista compare nella viva ed equilibrata figurazione di Giulia Noliani Pacor, mentre il gesto diviene particolarmente essenziale nelle sculture lignee di Ann Tudor Walters. Appaiono non molto numerosi gli artisti che offrono una visione più narrativa e tradizionale del soggetto, quali Livio Zoppolato, Federico Rossi, Holly Furlanis e Marta Potenzieri Reale, dalla felice sintonia cromatica e compositiva.

Marianna Accerboni

**GLI AMICI DI HAZEL
E GLI ARTISTI INVITATI QUEST'ANNO DAL PREMIO
ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE ONLUS** 

VALÉRIE BRÉGAINT



SANS TITRE 1

olio su tela di cm 29,5 x 40 – 2007

È nata a Versailles (Francia) l'11 giugno 1964.

Ha studiato pittura all'American Center di Parigi dal 1984 al 1985 e, all'Ecole Nationale Supérieure des Beaux Arts de Paris.

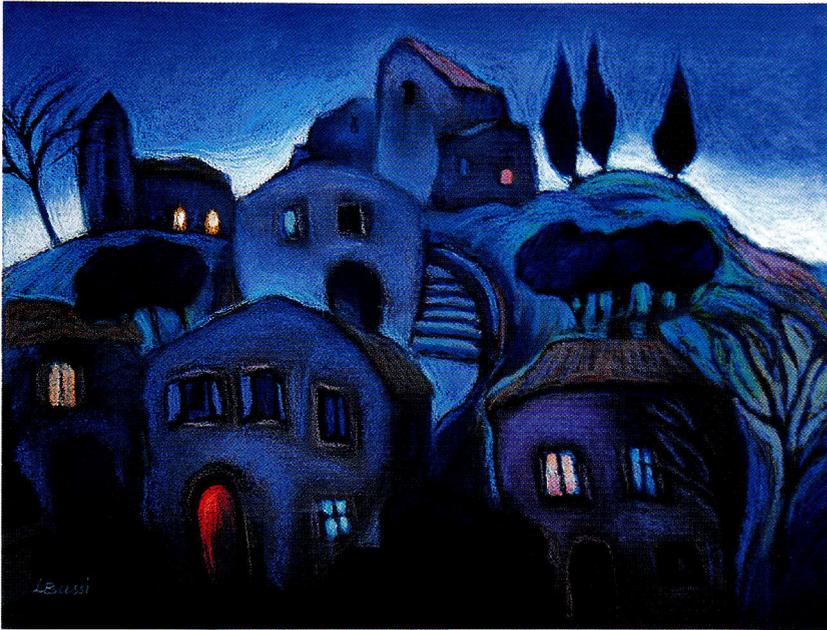
Ha presentato i suoi lavori in mostre personali e collettive, in Francia, Germania, Grecia e Svizzera, ad Atene, Berlino, Losanna e Parigi. Il suo modo di dipingere si colloca nell'ambito della poetica espressionista, spesso connotata da riferimenti simbolici, in una restituzione allusiva dell'immagine tra gesto, segno, materia e colore.

L'artista ha fatto riferimento all'arte dei primitivi e al disegno infantile, si è cimentata con l'organicità del dato fitomorfo e zoomorfo, ha affrontato il vitalismo del tema circense e la spiritualità dei personaggi angelici per approdare recentemente al mistero della cosmogonia.

Da Trieste si è trasferita ad Atene dove vive e lavora in Manoussou Koundourou 11, 18533 Kastella, Pireus.

(S.R.M.)

LIVIA BUSSI



PRIME LUCI

pastello su carta di cm. 42 x 32 - 2005

Nata a Trieste, è figlia d'arte, la madre, Anita Gallo, espose infatti alla Biennale di Venezia del 1924. Si è dedicata sin da giovanissima alla pittura, utilizzando la tempera, l'olio ed il pastello. Si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Roma ed ha in seguito collaborato in qualità di grafica con architetti quali Marcello D'Olivo, Dino Tamburini, Lucio Arnesi. Ha frequentato inoltre la Scuola del Nudo dell'Accademia Cimabue a Milano.

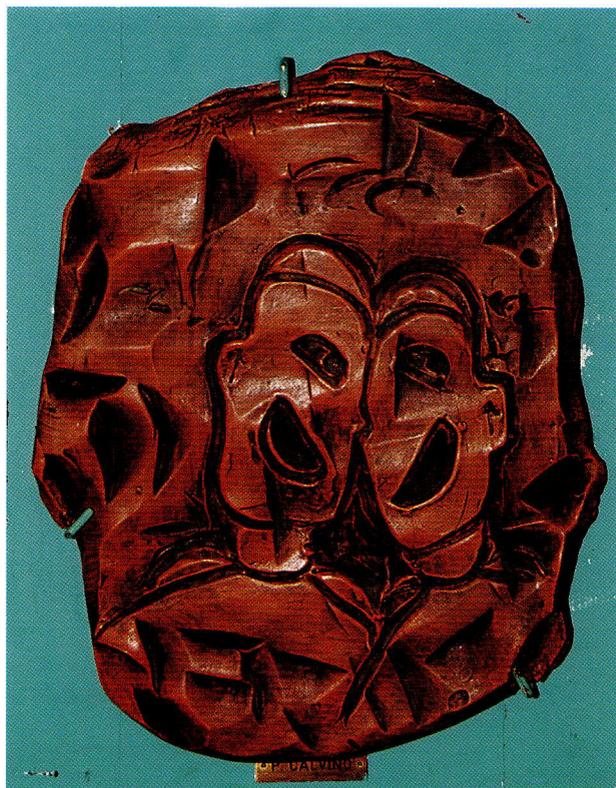
Pur esponendo raramente per propria scelta, ha ottenuto vari riconoscimenti, tra i quali si evidenziano il Premio Internazionale Varese Arte del 1972 ed il premio Novum Comum del 1991 presso la Galleria d'arte Solinghi di Como. Ha vissuto a Varese ed ha partecipato a mostre a Milano, Varese e Como.

Come scrive Marianna Accerboni "visioni straniante ed al tempo stesso infuocate, connotate da un'inclinazione simbolista, esplicitata attraverso la linea ed il colore, compaiono nell'arte della Bussi Moradei", un'artista il cui valore "sta dunque nella capacità di visitare con occhi che sognano, ma che contemporaneamente indagano, quel mondo nel quale i luoghi della consuetudine e della quotidianità rischiano di non essere più visti" come ha scritto Claudio H. Martelli.

Vive e lavora a Trieste in via Fabbri, 3 - Tel. 040/303869

(C.C.)

PAOLO CALVINO



ACCONDISCENDENZA

terracotta di cm 31 x 40 - 1984

È nato a Trapani nel 1935, è stato avviato all'arte nella bottega del padre artigiano pittore dei tradizionali carretti siciliani. Trasferitosi a Roma nel 1967, si è dedicato alla pittura, all'incisione, alla ceramica, all'artigianato e al restauro anche con incursioni nel campo della musica, del canto e della poesia. Ha allestito mostre personali e partecipato a collettive, facendosi conoscere fino in Giappone, ed ha meritato significativi riconoscimenti.

Hanno scritto di lui, tra gli altri, N. Anzaldi, G.M. Bonifati, C. Brandi, T. Carta, M. Cennamo, F. Cilluffo, T. D'Aprile, R. De Grada, G. De Leone, A. De Padova, R. Fauroni, B. Fontuzzi, G. Gianni Trifani, A. Jozzino Ruocco, D. Jurescia, L. Lana, D. Limuli, E. Mercuri, S. Miceli, S. R. Molesì, F. Selva, B. Via, V. Zaccaria, D. Zagonia.

La sua maniera pittorica si è collocata tra postimpressionismo, espressionismo, arte fantastica e simbolismo. Nella scultura, è pervenuto ai limiti dell'astrazione allusiva. Nella produzione recente sono ravvisabili aspetti simbolici e sociali.

Vive e lavora a Roma, dove per trent'anni ha tenuto studio in via Panisperna ed ora è in via Biancamano 18 nel quartiere di S. Giovanni.

(S.R.M.)

NORA CARELLA



SOGNO A VENEZIA

olio su tela di cm. 80 x 60 - 2007

Formatasi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, Nora Carella inizia la propria attività come ritrattista dei grandi personaggi nella Roma degli anni Settanta, dove apre un ampio ed elegante studio. Qui convergono i grandi nomi della diplomazia, della politica, del mondo artistico e culturale. La pittrice ritrae, fra gli altri, Giulio Andreotti, Gianni Agnelli, Enrico Berlinguer, Ernesto Calindri, Lino Banfi, Dalila Di Lazzaro, Pippo Baudo, Gianfranco Fini. Poi vola a New York per ritrarre Jimmy Carter e a Teheran per immortalare Farah Diba e la famiglia imperiale.

A Trieste effigia il vescovo Bellomi, i sindaci Mario Franzil e Gianni Bartoli e vari presidenti del Lloyd Triestino - tra cui Vittorio Fanfani e Michele La calamita. L'abilità nel ritrarre i personaggi, penetrandone a fondo la personalità attraverso la magia dello sguardo, porta l'artista a una notorietà che supera i confini italiani: espone infatti con successo in tutto il mondo, da New York, a Madrid, a Casablanca. A Roma due sale di Palazzo Pignatelli vengono intitolate a suo nome e ospitano in permanenza i suoi quadri. Altre opere sono collocate in collezioni pubbliche, quali l'Accademia Burckhardt, il Palazzo imperiale di Teheran, le ambasciate di Persia e di Bulgaria e, a Trieste, il Palazzo della Prefettura, il Lloyd Triestino e il Municipio.

Successivamente si dedica alle nature morte di vetri e di fiori e al paesaggio d'acqua, ispirato in prevalenza alle vedute lagunari e di Venezia, che dipinge spesso a memoria, usando, a volte, soltanto le dita. E cogliendone con tratto magistrale le trasparenze e, come nei ritratti, la luce. Il magico scintillare di quest'ultima attraverso l'acqua della laguna e quella racchiusa entro eleganti forme di cristallo rappresenta da alcuni anni la nuova maniera di Nora Carella. Che, come ogni vero artista, è capace di rinnovare il proprio linguaggio e, in questo caso, di reinterpretare attraverso un segno luministico anche i colori e i temi di un raffinato quotidiano. La pittrice sa racchiudere nel suo pennello, in modo del tutto personale, la grazia e il lirico sentire di De Pisis e il silenzio della pittura morandiana, arricchendo peraltro spesso tali parametri di una veemenza fauve, che fa da contrappunto, come in un diagramma musicale, a momenti di delicato lirismo.

Mediante il sogno dei vetri e dei fiori e le trasparenti vedute della laguna veneta, la Carella riesce dunque a trasfigurare l'oggetto e il tema dei suoi quadri in un pensiero di luce, offrendoci in tal modo un orizzonte pittorico di valenza speciale, intriso di poesia e di qualità.

Vive e lavora a Trieste in via Campo Marzio, 4 tel. 040/301744

(M.A.)

BRUNA DAUS MEDIN



PAESAGGIO

tecnica mista su tela di cm. 80 x 60 - 2007

È nata e vive a Trieste, città mitteleuropea per eccellenza, dove hanno trovato sempre sbocco innumerevoli tendenze artistiche.

La frequenza alla Scuola dell'Acquaforte Carlo Sbisà, alla Scuola di Figura del Museo Revoltella, alla Scuola Internazionale di Grafica a Venezia, all'Accademia United Nations Of the Arts di Trieste, nonché ripetuti stages di pittura a Berlino, le hanno permesso di sperimentare generi e tecniche diverse, attraverso le quali è pervenuta ad un suo personale stile pittorico.

Una sua opera di m. 2x1,20 è collocata nella sede della Società per l'Oleodotto Transalpino di Trieste ed un'altra, che risale al 1998, si trova presso il Centro di Fisica Teorica della stessa città. Un'installazione pittorica pavimentale si trova all'entrata della Stazione Ferroviaria Santa Lucia a Venezia. Altre opere sono presenti in collezioni private e pubbliche. Hanno scritto di lei, tra gli altri: S.R. Molesi, F. Marri, M. Accerboni, C.H. Martelli, G. Cisco, W. Specogna, A. Kramer, Vito Suto, E. Bertocchi, S. Brossi.

Tra le mostre collettive e personali ricordiamo nel 1997 "Natura e scienza a Miramare" Trieste, nel 1998 presso l'Ufficio Storico della Marina Militare Venezia, nel 2006 vincitrice del primo premio dell'autoritratto a Berlino e nello stesso anno, presso il Centro di Fisica Teorica di Trieste "Creative synergy = energy".

Numerose le mostre personali, tra le quali citiamo nel 2002 al Circolo Culturale Panta Rhei di Trieste "Declinazioni di colori", nel 2006 "Nel segno del colore" presso la Sala Comunale d'Arte a Tarvisio, "Qui e altrove" a Monaco di Baviera, "Il filo rosso" alla Comunale d'Arte di Trieste, nel 2007 al Caffè Stella Polare di Trieste "Dal segno all'emozione" e a Bohlen Turingia "Tracce"

Vive e lavora a Trieste in Vicolo Scaglioni 30 - tel. 040942317

FULVIO DOT



KAPPA

tecnica mista su tela di cm. 40 x 40 - 2007

È nato a Monfalcone (Go) il 20 dicembre 1956 e si è diplomato maestro d'arte in decorazione pittorica presso l'Istituto Statale d'Arte di Gorizia, seguendo le lezioni di Cesare Mocchiutti, Mario Palli, Renzo Perco e Agostino Piazza. In seguito ha completato il corso di laurea in architettura a Venezia. Ha allestito numerose mostre personali a livello locale e nazionale ed ha partecipato a rassegne collettive anche all'estero. Ha meritato importanti riconoscimenti e recentemente il suo lavoro pittorico è entrato in un circuito di mercato a livello internazionale, facendosi conoscere fino in Giappone. Egli ha partecipato con successo pure a concorsi nazionali per opere pubbliche. Hanno scritto di lui, tra gli altri, Sergio Del Fabbro, Fabio Favretto, Cristina Feresin, Angelo Folin, Clara Lotti, Sergio R. Moles, Sergio Pascoli, Luca Perrino. Il tema principale del suo lavoro pittorico attuale è la veduta urbana e di periferia, sia nell'ambito nostrano che esotico. In tale contesto, in modi raffinati e preziosi, egli concilia in sintesi eletta i dati razionali di ascendenza architettonica con quelli di gesto, segno e colore, derivati dalla prima formazione artistica a Gorizia.

Vive e lavora a Monfalcone in via Cima 13 - tel. 0481/482354

(S.R.M.)

HOLLY FURLANIS



CACHI E FUNGHI

olio su tavola di cm 70 x 24 - 2005

Nata a New York, il 23 aprile 1930, ha mostrato la prima predisposizione all'arte nel Nobile Collegio delle Dimesse di Udine. Si è addestrata alla pittura frequentando il Planetario delle Arti di Venezia e lo Studio di Roberto Joos a San Donà di Piave (VE). Holly Furlanis è socio fondatore dell'Associazione Culturale "Luigi Rusolo" di Portogruaro (VE).

Si è fatta conoscere con mostre personali ed ha partecipato a rassegne collettive a livello nazionale ed internazionale e si è fatta conoscere fino in Giappone e negli Stati Uniti d'America.

Hanno scritto di lei, tra gli altri, R. Joos, S. R. Molesi e P. Rizzi.

La sua pittura è collocabile nell'ambito di un realismo essenzializzato ed aperto ad inflessioni naive e metafisiche. Vive e lavora a Portogruaro (VE) in Via Veneto 1, tel. 0421/711138.

(S.R.M.)

PAOLO GUGLIELMO GIORIO

Autodidatta, ha dietro di sé una lunga storia artistica che lo ha portato a partecipare a molte esposizioni sia in Italia che all'estero.

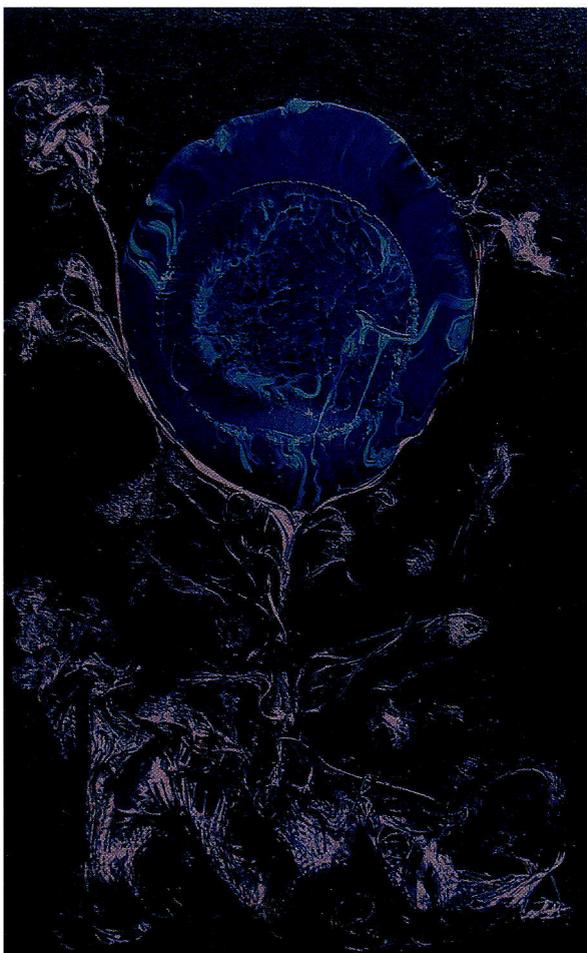
Pur avendo in passato sperimentato varie tecniche pittoriche dal disegno a china all'olio, dalle sculture in pietra alle composizioni in legno, matura oggi una tecnica che con l'uso della vetroresina realizza un nuovo linguaggio pittorico e scultoreo. Tecnica questa che si "potrebbe definire "Plastica", fatta di emulsioni resinose e vari materiali, che denotano una vivace fantasia creativa che lo porta a distinguersi nelle "voci nuove" dell'Arte triestina".

L'artista svolge anche ricerche grafiche e di scultura che sono state recentemente premiate in concorsi nazionali ed internazionali.

Tra le numerose esposizioni personali e collettive, ci sono quelle recenti: Castello di Seunica (Slovenia), Palazzo della RAS Trieste, Lignano Sabbiadoro (Udine), Casinò Velden (Austria), Padiglione Arac Trieste, Galleria EjesHot (Trieste), Slovenska Bistrica (Slovenia), Mostra del Paesaggio a Palazzo Costanzi Trieste, IX Biennale d'arte Giuliana, I° Salone d'autunno dell'Arte Triestina.

Lavora a Trieste in via L. A. Muratori n. 20
cell. 3355280351

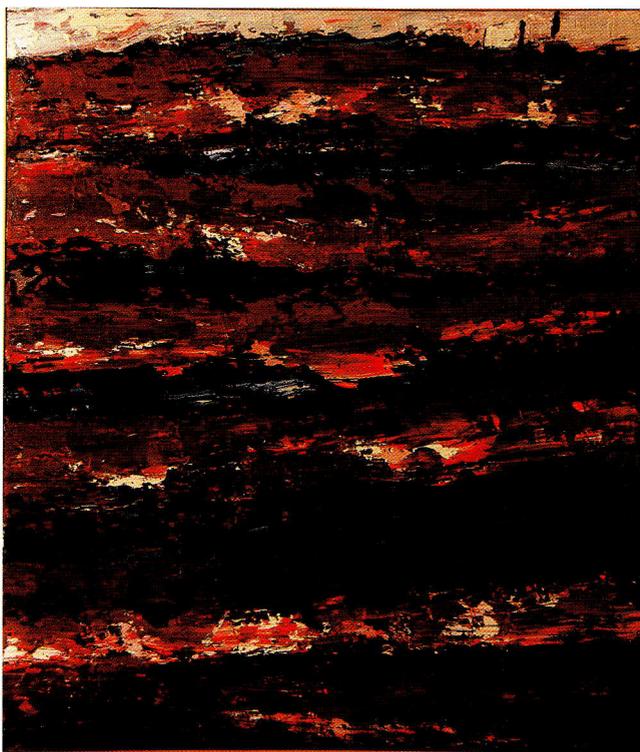
(C.C.)



BAGLIORE

acrilico smalto e vetroresina su compensato di cm. 42 x 70 - 2007

HARI IVANČIĆ



TERRE ROSSE

olio su tela di cm. 80 x 70 - 2005

Nato il 26 novembre 1967 a Pisino. Ha studiato all'Istituto Superiore di Arti Applicate di Zagabria (Dipartimento Grafico), per diplomarsi nel 1994 con il prof. Vasilije Jordan all' Accademia di Arti Figurative di Zagabria (dipartimento pittura). È membro della Società di Arti Figurative Croata dell' Istria, Fiume e di Zagabria, nonché dell'Unione Artisti Croata.

Da quando, negli anni novanta, si è presentato al pubblico artistico croato Hari Ivančić continua ad attirare l'attenzione dei critici d'arte. La sua peculiare scrittura è fondata sulle migliori tradizioni dei costruttivisti (Šimunović, Gliha) e coloristi Croati di ascendenza regionale (Kokot). Rivolto al paesaggio in quanto principio delle forme e colori fondamentali, di cui ha ridotto il contenuto a una figuratività essenziale, Ivančić ha imboccato con sicurezza e a ragion veduta i sentieri dell' arte moderna che privilegia la concretezza pittorica. Scevro dai vari "ismi" teorici, di cui già nei anni ottanta la ribellione post moderna aveva demolito le "regole", Ivančić è felicemente approdato al proprio lido creativo (Branka Hlevnjak).

Ha partecipato a molte personali e collettive in Istria, Croazia e Slovenia e altri stati dell' ex Jugoslavia. Ha inoltre partecipato a mostre internazionali a Lugano alla Galleria L'incontro, a Berlino alla Künstlerhof Buch Gallerie, a Trieste al Palazzo Morpurgo, al Cairo alla Galleria Horizon, a Utrecht al Leeuwenbergh Museum, a Krakowia all' Auditorium Maximum, a Vienna al Palazzo Porcia, a Sofia alla Galleria Nazionale d'arte straniera.

Vive ed opera a Pinguente - 52420 Buzet - Croazia in via Sportska 6/1.tel. +385 (0) 913322333.

(C.C.)

ENZO E. MARI



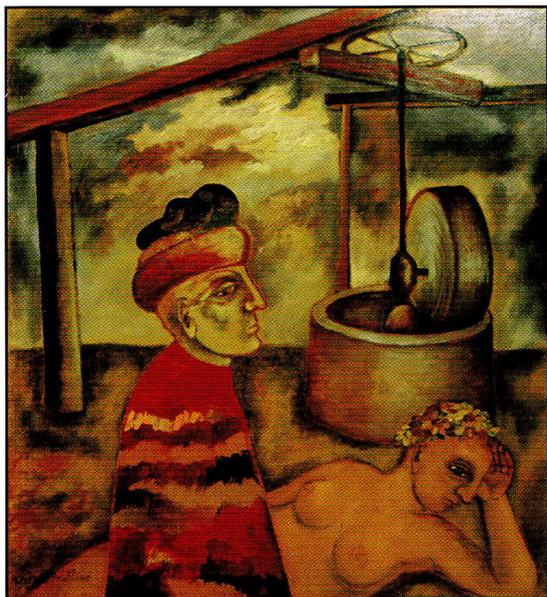
“C'ERA UNA VOLTA”

frottage pittorico di cm. 40 x 60 - 2007

È nato a Trieste nel 1939 e si è diplomato nel locale Istituto d'Arte. Oltre che come pittore, è noto ed apprezzato come valoroso insegnante e sportivo ai più alti livelli nel gioco di squadra dell'hockey a rotelle. Tali peculiarità personali e professionali hanno favorito la coltivazione di proficui rapporti con gli altri artisti nell'adesione a sodalizi artistici quali il Gruppo &, il Gruppo Quadra, Forma Mentis e Accademia U.N.A. Ha allestito importanti mostre personali e con le rassegne collettive e di gruppo si è fatto conoscere ed apprezzare a livello nazionale ed internazionale, con presenze tra l'altro in Argentina, Austria, Portogallo, Repubblica di San Marino e Russia. Ha eseguito alcuni importanti interventi decorativi nel nuovo Stadio Nereo Rocco di Trieste. La sua appassionata propensione alla ricerca ed alla sperimentazione, sul piano sia tematico che linguistico, gli ha consentito di dar vita da una produzione artistica di grande originalità e suggestione. Sostanza ed apparenza, fenomeno e noumeno vengono visualizzati nell'aspetto plastico e cromatico della pratica artistica. Dai modi materici degli inizi Enzo E. Mari è passato all'acquisizione della particolare tecnica del frottage pittorico. Con tale mezzo l'artista ha trattato dapprima il tema della cartaccia come luogo in cui si imprime la traccia della natura e dell'artificio e poi il tema della pelle su cui si stampa la stigmata dell'interiore psichico e dell'esteriore dello spazio e del tempo. Vive e lavora a Trieste in Largo Roiano 1 - tel. 040/416833

(S.R.M.)

ELETTRA METALLINÒ



L'ALBA DOPO IL CARNEVALE

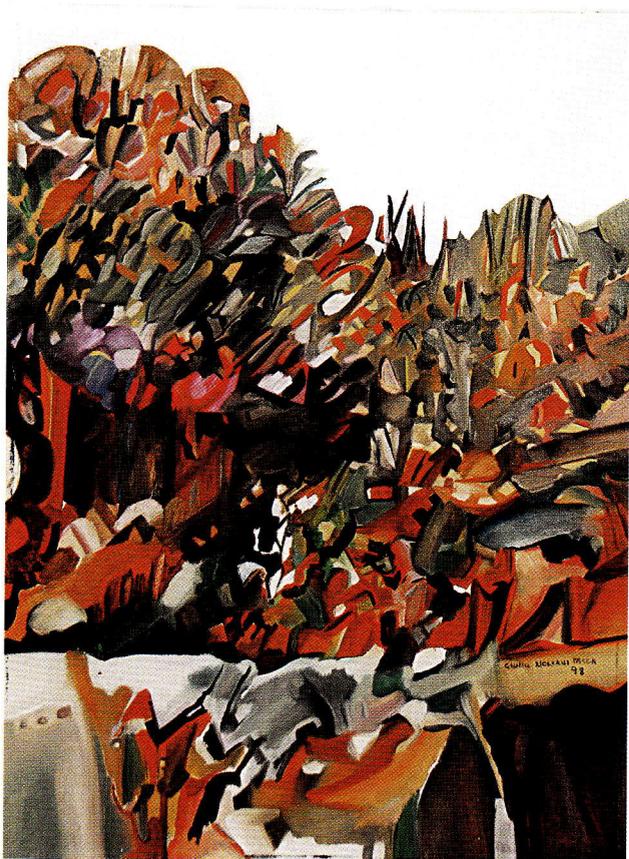
olio su faesite di cm 80 x 88 - 2002

Nata a Trieste il 14 gennaio 1932, ha cominciato a dipingere sotto la guida del pittore triestino Carlo Pacifico. Dal 1955 si dedica alla lineoleografia e dal 1972 al disegno a china. Come pittrice e grafica ha partecipato a 549 esposizioni e giovanissima fu presente, tra l'altro, alla Quadriennale di Roma e alle Trivenete di Padova. Ha allestito mostre personali in Italia e all'estero. Dal 1965 è socia dell'Associazione Incisori Veneti, con sede a Venezia ed è socio fondatore di Xylon Italiana, con sede a Genova. Con questi enti e singolarmente ha partecipato a numerosissime esposizioni di grafica in ogni parte del mondo. Le sue opere si trovano in numerosi ed importanti musei e quelle presenti nella raccolta dell'Università di Pisa sono state oggetto di una tesi di laurea. La sua maniera artistica, che si esprime sia nella pittura che nell'incisione, si esplica in modalità tra il metafisico e l'espressionista. Si tratta della figura umana sottoposta a drammatici condizionamenti, inserita in un ambiente di vuoti silenzi caratterizzati dal colore corrusco in pittura e dal chiaroscuro deciso nell'incisione.

Vive e lavora a Trieste in via Parini 17 - tel. 040/636733

(S.R.M.)

GIULIA NOLIANI PACOR



BOSCO ROSA

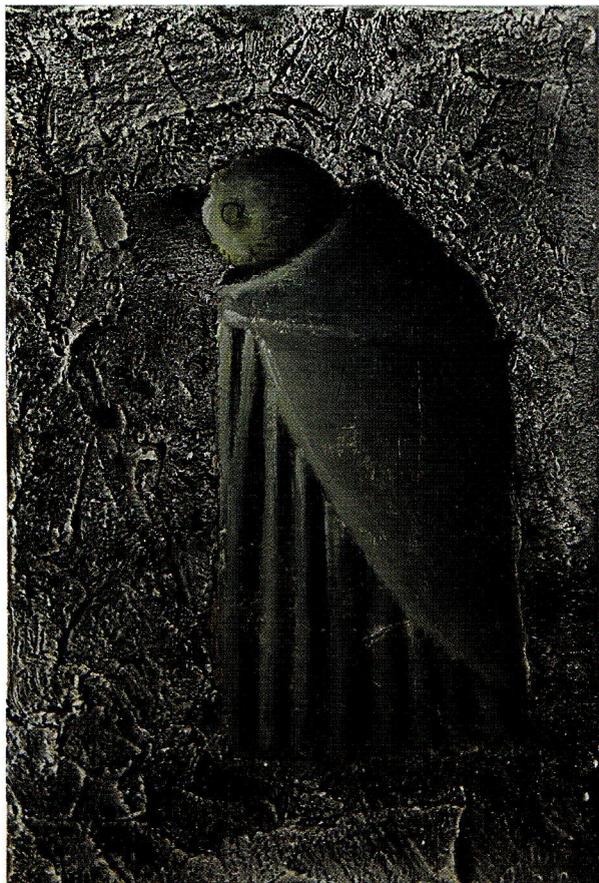
olio su tela di cm 50 x 70 - 1998

Nata a Trieste il 29 settembre 1944. Ha ottenuto il diploma di Maestro d'Arte e di Magistero presso l'Istituto d'Arte di Trieste, studiando nella sezione arte tessile, seguendo le lezioni di Ugo Carà, Enzo Cugno, Ladislao de Gauss, Maria Hannich, Gianni Russian. Ottenuta l'abilitazione all'insegnamento, è stata docente di educazione artistica dal 1965 al 1994. Ha pure studiato ceramica sotto la guida di Renzo Ciullini. Nella sua attività espositiva ha presentato mostre personali a livello regionale e nelle collettive ha esposto in Italia e all'estero, meritando importanti riconoscimenti. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Milko Bambic, Claudio H. Martelli, Sergio R. Moles, Giulio Montenero, Ferruccio Tassin. Partita all'inizio da una concezione di astrazione geometrica, legata all'esperienza del tessile, ha gradualmente movimentato la composizione lineare e introdotto nel dipinto valori tonali. In tal modo è pervenuta alla fase da lei denominata delle Magie, in cui viene restituito un paesaggio come luogo dell'anima e come piaga dolce e segreta di un mondo di sogno.

Vive e lavora a Trieste in via Tasso 3 - tel. 040425122, con studio in via Udine, 35.

(S.R.M.)

DANTE PISANI



IL FILOSOFO

tecnica mista su tavola di cm 20 x 30 - 2002

È nato a Muggia (Ts) nel 1924. Dopo un giovanile soggiorno in Austria, rientrato a Trieste frequentò lo studio del pittore Walter Falzari per dedicarsi allo studio della figura. Ha allestito mostre personali a livello locale, nazionale ed internazionale con significative presenze in Argentina, Austria, Francia, Slovenia, Turchia e Ungheria. La partecipazione alle rassegne collettive è sempre stata di grande rilievo sul piano qualitativo. Dante Pisani ha anche affrontato nuove modalità espressive quali la cinetica filmica e la sperimentazione delle proiezioni a dissolvenza incrociata. Nel suo impegno di promotore culturale è stato presidente del Sindacato Regionale Pittori, Scultori ed Incisori e membro del Curatorio del Museo Revoltella. Dopo gli inizi di una pittura allusiva in bilico tra espressionismo e surrealismo, Dante Pisani, dalla metà degli anni settanta, restituì la condizione di alienazione ed incomunicabilità che l'uomo contemporaneo patisce in un mondo di gelido artificio. Tale tematica così drammaticamente impegnata si esprime in una personale concezione figurale di tipo metafisico. Alla fine degli anni novanta, utilizzando il pastello e la scultura, Dante Pisani rappresentò l'epica e vittoriosa battaglia contro l'alienazione, dando un ordine razionale alla dimensione organica e animando di organicità la dimensione razionale dell'artificio.

Vive e lavora a Trieste in via Santa Caterina 3 - tel. 040-43474 cell. 347-7177184

(S.R.M.)

BENITO TARCISIO POSTOGNA

Nato a Trieste l'11 novembre 1939, si è iniziato all'arte seguendo i corsi di xilografia di Carlo Pacifico, il cui lavoro ha poi continuato come insegnante. Dal 1956 al 1959 ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte, seguendo i corsi di Riccardo Bastianutto, Enzo Cagno, Ladislao de Gaus e Dino Predonzani e ha ottenuto il diploma di Maestro d'Arte. In quel lasso di tempo è stato animatore del sodalizio Cenacolo Artistico Giovanile. Alla fine del 1960 si è trasferito in Sud America ed ha operato inizialmente in Brasile e in seguito in Argentina, dapprima a Buenos Aires e poi a Santa Fè. Qui si è dedicato anche alla pittura monumentale, è stato direttore della sezione locale della Dante Alighieri e si è impegnato nell'Associazione Degli Artisti del luogo. In Argentina ha meritato numerosi e importanti riconoscimenti, eseguito opere monumentali ed è presente in importanti collocazioni pubbliche. Ha partecipato a centinaia di mostre collettive e personali sia in patria che all'estero. A partire dal 1986 partecipa a rassegne organizzate a livello internazionale dal Gruppo Quadra insieme a Enzo E. Mari, Claudio Nevijel e Megi Pepeu, che è stato presentato per la prima volta a Bassano del Grappa da Sergio R. Molesì. Hanno scritto di lui, tra gli altri, Marianna Accerboni, Pietro Amato, Fernando Farina, Ennio Emili, Alfonso Lentini, Claudio H. Martelli, Carlo Milic, Sergio R. Molesì, Giulio Montenero, Domingo Saldha e Jorge M. Taverna Irigoyen. Tarcisio Postogna, trattando principalmente della persona umana nei rapporti con il suo destino e con la società, si esprime in un linguaggio volumetricamente articolato e linearisticamente elaborato. Con tale maniera l'artista ha presentato il dramma della solitudine e dell'alienazione che recentemente va stemperandosi in una visione più pacatamente contemplativa.

Nel novembre del 2002 Tarcisio Postogna è tornato a stabilirsi a Trieste, dove vive e lavora in via Battisti 7 tel. 040/635197

(S.R.M.)



DOLCE ATTESA

olio su tela di cm. 20 x 40 - 2007

MARTA POTENZIERI REALE



AUTUNNO IN SCOZIA

acquarello su carta - cm. 35 x 41 - 2005

Triestina, ha iniziato a dipingere verso la metà degli anni '80 sotto la guida del pittore Lido Dambrosi frequentando corsi di pittura e di acquerello.

Attratta subito dall'acquerello ha perfezionato questa tecnica in Inghilterra presso il College di West Dean a Chichester. Continua a partecipare a seminari di pittura nelle diverse tecniche dell'acquerello e del colore anche in Gran Bretagna dove ultimamente ha preso parte al gruppo di lavoro della pittrice Bridget Woods sul tema "Abstraction in pure watercolour" e la Old School di Castle Ring nel West Norfolk con i noti artisti Bryan Rider e Jan King.

Ha partecipato anche ad alcuni seminari in Toscana, Spagna e Venezia, sempre con acquerellisti inglesi, sperimentando con essi i colori mediterranei e le particolari atmosfere veneziane.

Alla continua ricerca di nuove espressioni artistiche, negli anni '90, con la pittrice inglese Elda Abramson, ha iniziato un nuovo percorso artistico, dipingendo con la tecnica Zen fiori e paesaggi con chine indiane e inchiostri colorati.

L'interesse per l'astrattismo e la ricerca dell'essenziale l'hanno spinto a sperimentare nuove forme artistiche che, attingendo alla memoria dei suoi viaggi, fondono realtà e sogno con l'uso di tecniche miste ove, l'acquerello è preponderante.

Ha realizzato mostre personali e partecipato a innumerevoli mostre collettive in Italia e all'estero ricevendo importanti conferme e riconoscimenti tra cui il primo premio per la sezione acquerello al Concorso Nazionale "Amalfi".

Avendo partecipato per tre anni consecutivi alle esposizioni annuali del Salon des Artistes Indépendants de Paris, è divenuta socia permanente di quest'antica istituzione. Nel novembre 2006 è stata invitata, assieme ad un selezionato numero di artisti provenienti da tutto il mondo, alla manifestazione "Art Capital" - Federazione dei Saloni Storici di Parigi realizzatasi nel Grand Palais recentemente aperto dopo un lungo restauro.

Hanno scritto di lei fra gli altri: arch. M. Accerboni, prof. F. Favretto, C.H. Martelli, prof. S.R. Molesì, prof. B. Palomba, G. Pilla Venezia.

Vive e lavora a Trieste in via Lazzaretto Vecchio 4 - tel 040/309027

(C.C.)

ALICE PSACAROPULO CASACCIA



CATASTA DI LEGNA

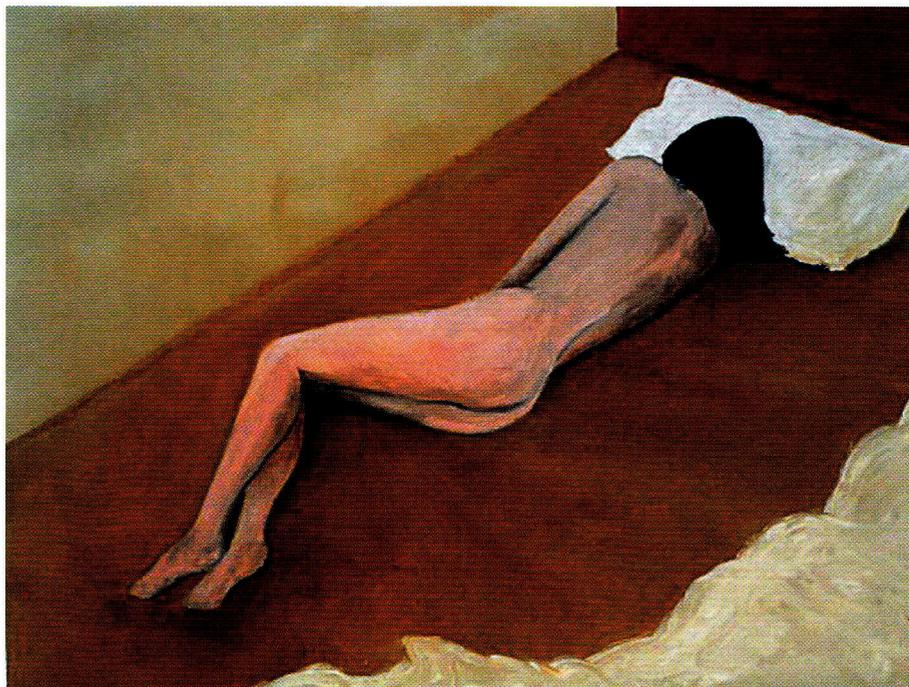
guache di cm. 63 x 50 - 1960

È nata a Trieste il 14 gennaio 1921. Laureata in lettere classiche, ha insegnato storia dell'arte a Trieste, Udine e Venezia. I suoi corsi di pittura presso l'Università Popolare di Trieste sono stati il luogo e il tempo della formazione di molti artisti triestini mentre i suoi attuali interventi presso l'Università della Terza Età sono preziose occasioni per conoscere gli artisti operanti in città. Formatasi alla prestigiosa scuola di Felice Casorati, presso l'Accademia Albertina di Torino, è stata presente alla storica Biennale di Venezia del 1948 e ha allestito mostre personali e partecipato a collettive in gran numero e di qualità in Italia e all'estero. Si è pure dedicata con grande successo alla decorazione navale e ha eseguito il soffitto con l'Assunzione della Vergine nella Chiesa Parrocchiale di Cessalto (Tv). La lezione casoratiana si è presto evoluta in un personale espressionismo e postcubismo, per approdare, negli anni sessanta, ad un'arte fantastica e surreale, allusiva al mistero organico e psichico. Dopo un viaggio in Honduras e dopo l'esperienza dell'arte sacra di Cessalto, l'artista ha messo a punto un abbreviato realismo, portatore di ricordi cubisti espressionisti e surreali. Tale peculiare maniera si è applicata al tema della musicalità e alla restituzione del mitico mondo dell'arcaismo greco. Nell'anno 2000 il Comune di Trieste ha allestito una grande mostra antologica dell'artista nella Sala Comunale d'Arte di Palazzo Costanzi e recentemente è stata pubblicata una ponderosa monografia a cura di Sergio R. Molesi. Hanno scritto di lei, tra gli altri, Marianna Accerboni, Silvio Benco, Silvio Bronzi, Sergio Brossi, Luciano Budigna, Luigi Danelutti, Gillo Dorfles, Angelo Dragone, Albino Galvano, Decio Gioseffi, Sigfrido Maovaz, Claudio H. Martelli, Carlo Milic, Sergio R. Molesi, Giulio Montenero, Roberta Perfetti, Marina Poggi, Laura Safred, Camillo Semenzato, Marcello Venturoli e inoltre Isabel Lopez Perucha su "Critica de Arte" - Madrid.

Vive e lavora a Trieste in via Commerciale 47 - tel. 040/421291

(S.R.M.)

FEDERICO ROSSI



L'AMANTE

olio su tela di cm. 80 x 60 - 2007

È nato a Roma il 14 agosto 1968. Ha avuto un percorso artistico autonomo con particolare predilezione per il disegno e la pittura realistica. Dopo studi classici ed una laurea in giurisprudenza ha intrapreso la professione di avvocato che attualmente esercita. Ha però continuato a coltivare la sua passione per la pittura, sperimentando contaminazioni tra impressionismo e surrealismo ed elaborando un linguaggio in grado di comunicare complessità e leggerezza. Si è dedicato con particolare intensità ed interesse alla pittura ad olio, impegnato alla continua ricerca di nuovi equilibri cromatici e figurativi.

Vive e lavora a Roma in Via Luigi Calamatta n. 16, nel quartiere Prati - tel. 06/6861721

(C.C.)

ERIKA STOCKER MICHELI



PROMEMORIA PER UN LIQUIDO PREZIOSO

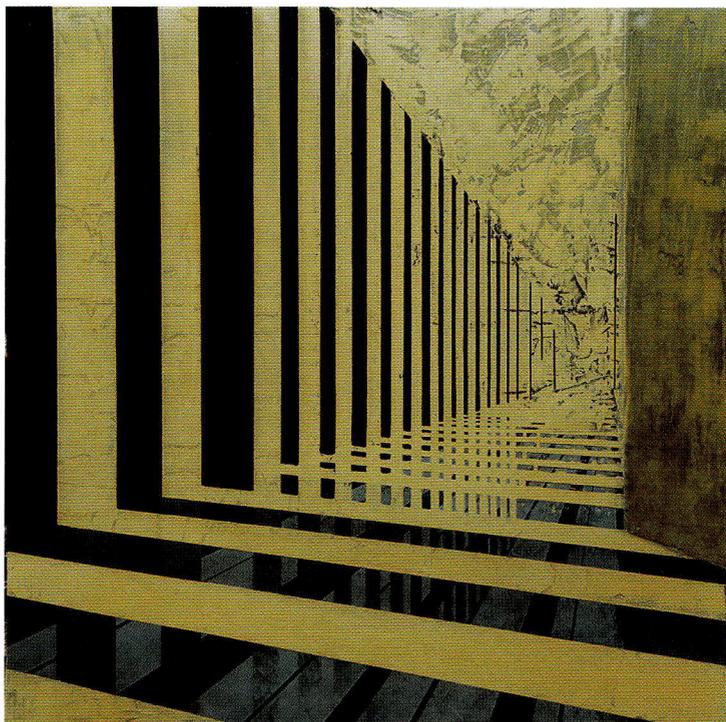
acrilico e lava vulcanica su cartone di cm. 25 x 30 - 2007

È nata a Linz Donau (Austria) il 29 giugno 1938. Durante gli studi all'Accademia di Belle Arti di Vienna, seguendo i corsi di Fritz Wotruba, si è applicata anche alla filosofia, alla linguistica e alla medicina. In quel periodo partecipò al movimento d'avanguardia del Wiener Aktionismus e tenne contatti con gli artisti austriaci più innovatori. Trasferitasi a Trieste alla fine degli anni cinquanta divenne prezioso tramite tra la cultura artistica italiana e le correnti d'avanguardia austriache, ponendosi anche come promotrice di numerosi eventi artistici e basti ricordare la festa della Riappropriazione Urbana, tenutasi a Muggia nel 1977 e che ebbe vasta risonanza a livello europeo. Nel suo lungo e articolato percorso artistico ha fatto esperienze dell'informale, del materico, dello spazialismo, si è dedicata alla performance e all'istallazione, fino a pervenire ad un particolare collegamento tra medicina e pittura. Si tratta delle cosiddette Icone Personali, con cui l'artista, con la collaborazione grafico-pittorica del fruitore, indaga le condizioni dell'interlocutore, al fine di instaurare con l'ausilio dell'arte uno stato di benessere psicofisico. Tale metodologia è stata presentata al Simposio della Società Internazionale di Semiotica di Vienna a cui Erika Stocker Micheli è consociata. Da vari anni si dedica alla danza etnica e agli eventi spettacolari vissuti dai partecipanti come liberatoria esperienza estetica di comunicazione interpersonale. Ha allestito mostre personali e partecipato a rassegne collettive in Italia, Austria e Germania. Hanno scritto di lei, tra gli altri, U. Bernhart, E. Bertochi, M. Campitelli, A. Castelpietra, F. Conz, G. Gabrieli, P. Lloyd, S. Marseiller, S.R. Molesì, G. Montenero, S. Orienti, L. Vergine, R. Vidali.

Vive e lavora a Lazzaretto di Muggia (TS) Strada per Lazzaretto 95/1 - Tel. 040/330690.

(S.R.M.)

NICOLA TOMASI



RIFLESSI

tecnica mista su tavola di cm. 80 x 80 - 2006

È nato a Pordenone nel 1960 ma da anni vive e lavora a Gorizia.

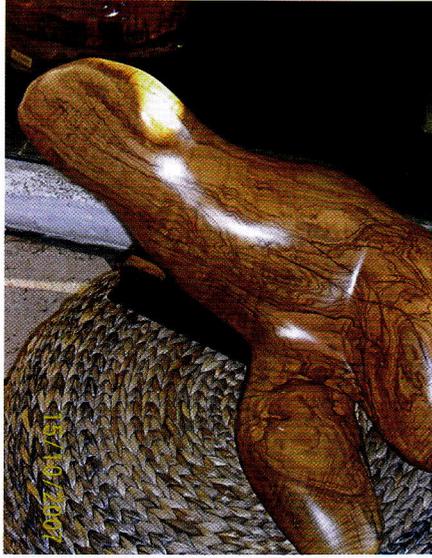
Le sue invenzioni e le sue strutture, prendono avvio da una delle espressioni artistiche più glamour degli anni 2000, cioè la fotografia, di cui Tomasi è da sempre molto appassionato; tant'è che, proprio attraverso l'arte del terz'occhio, si è accostato alla pittura. In seguito, partito dall'astrazione materica, dai monocromatici e dalla tecnica a olio, l'artista si è addentrato – pur mantenendo viva la sensibilità per una superficie intensamente e irregolarmente modulata – in una trama neofigurativa, che, nella sua essenzialità, rappresenta una delle cifre più interessanti del linguaggio contemporaneo, il quale in linea di principio ha già superato l'informale e l'astrazione: crea, attraverso una tecnica calibrata e ineccepibile, una serie di architetture fantastiche; palazzi della memoria, lievi eppure possenti, che, grazie a delle prospettive elegantemente forzate, si librano verso il cielo secondo un'impaginazione razionalista e nello stesso tempo originale, realizzata seguendo i crismi dell'intuizione e del comporre contemporanei. Sotto il profilo tecnico il processo di evoluzione è avvenuto in particolare attraverso la sperimentazione e l'intreccio di modi e materiali diversi, quali per esempio stucchi poliestere, acrilici, legno, metalli, resine epossidiche...

Ha partecipato a numerose collettive e allestito diverse personali in Italia e all'estero. Ha partecipato con successo a diversi concorsi di pittura internazionali aggiudicandosi diversi primi premi.

Vive e lavora a Gorizia in via Faidutti 12 - tel. 349 1986281 - nicolatomasi@infinito.it

(M.A.)

ANN TUDOR WALTERS



CORPO DI DONNA

legno di ulivo di alt. cm. 31 - prof. cm. 34 - largh. cm. 54

SPIRITO DELL'ALBERO

legno di ulivo di alt. cm. 124 - prof. cm. 13 - largh. cm. 13



È nata a Londra nell'agosto del 1927. Ha compiuto studi all'Ecole des Beaux Arts e all'Accademia Julian di Parigi, dopo la prima formazione al Polytechnic Art School di Londra. Dal 1957 vive ed opera a Roma dove ha frequentato lo studio di importanti scultori, tra cui il capodistriano Oreste Dequel.

È stata presente, con mostre personali e in collettive, in importanti località italiane ed estere, tra cui Basilea, Bologna, Bruxelles, Dusseldorf, Firenze, Londra, Lussemburgo, Palermo, Parigi, Roma, Trieste e Venezia. È stata insignita di importanti premi e prestigiosi riconoscimenti.

Hanno scritto di lei, tra gli altri, G. Anglisani, F. Brook, G. Deeley M.B.E.F.R.B.F., M. Gorgoglione, E. Mercuri, S. R. Moles, S. Orienti, V. Riviello, G. Smith, C. Sofia, D. Travaglia, M. Venturoli.

Nella sua attività scultorea usa i materiali naturali come il marmo, la pietra ed il legno e di quest'ultimo apprezza il caldo pulsare vitalistico. Nel lavoro plastico dell'artista si evidenziano in modi abbreviati ed allusivi le forze vitali del dato organico di natura, secondo il principio "crescere ed evolversi", che per l'artista costituisce il principio basilare della vita.

La FAO di Roma le ha commissionato di dipingere ad olio il ritratto di tre dei suoi ultimi Presidenti del Consiglio. Altre opere sono incluse in diverse collezioni private ed anche in quella di Anthony Queen, con il quale ha lavorato negli ultimi anni della sua vita. Si avverte una formazione "inglese" dopo Moore, una attenzione per l'antropomorfismo della maniera astratta di Arp ed una tendenza a risolvere la ricerca nell'ispirazione, a far leva sul temperamento, a credere molto più in se stessa che nei gusti odierni, a fare a meno delle indicazioni della critica. Vive e lavora a Nettuno (Roma) in Via Zaccaria Negroni 3,B-24, tel. 06/9805425 e con studio Ex Divine Provvidenza in Via del Colle.

VALENTINA VERANÌ



ALÈ UNION

tecnica mista su tela - cm. 80 x 60 - 2007



HOMAGE TO GALILEO GALILEI

tecnica mista su tela - cm. 50 x 70 - 2007

Nata a Trieste si forma artisticamente a New York al French College of the Performing Arts. Il viaggio diviene un tema costante della vita dell'artista. A Barcellona realizza un ciclo di mostre, sotto l'egida del collezionista Gausa Rull, della galleria Estol e segue i corsi d'arte alla scuola Masana. A Berlino fonda il movimento culturale dell' "Essenzialismo", volto al recupero dei valori in arte, con l'adesione di Enrico Baj e tra gli altri il londinese Dennis Dracup, il parigino Skall e il tedesco Emilio Asquino. A Montecarlo realizza per SAS Alberto II di Monaco un'opera legata alla storia della civiltà e espone permanentemente alla Patio Art Galerie. A Palma de Majorca rende omaggio al poeta Antonio Machado con una rassegna alla galleria Juan Oliver Maneu. Anche la Sicilia diviene fonte di ispirazione con l' "omaggio a Pirandello" in un ciclo di mostre ad Agrigento e a New York. In Friuli realizza vari dipinti legati alla storia dei Longobardi e ai Cavalieri Templari. A Sabaudia e a Montecarlo ha presentato inoltre il cosiddetto "Quadro parlante" con dei micro chip applicati alla tela. La "voce" del quadro porta un messaggio di speranza in diverse lingue ed è stata ripresa da numerose testate giornalistiche quali il TG 3, il TG 2, Canale 5. A Trieste realizza quattro opere di arte sacra, ovvero la Pala dell'Altare Maggiore della Chiesa di San Francesco, l' "Apocalisse" per il Tempio Mariano di Monte Grisa, la "Madonna del Mare" per la Chiesa di SS. Eufemia e Tecla e la "Natività" per la Chiesa di San Luca. Valentina Verani è erede del maestro Milko Bambiç, artista ed europeista ante litteram. È inoltre giornalista pubblicista e ha pubblicato tra l'altro "Risposte dal cielo", dedicato a Padre Germano Buso, francescano missionario in Paraguay. Ha scritto la monografia di Bambiç in cooperazione con il museo di Coronini-Kromberg. Lo scrittore Carlo Sgorlon ha definito l'artista "un po' Valchiria, un po' Giovanna d'Arco dell'arte, per le sue numerose esperienze internazionali, alla luce di un messaggio europeo".

(C.C.)

LIVIO ZOPPOLATO



CASA AGRESTE

tecnica mista su tavola di cm. 50 x 40 - 2002

È nato a Buie d'Istria il 18 novembre 1944, ha studiato con Vittorio Cossutta e ha frequentato i corsi della Scuola Libera dell'Acquaforte di Carlo Sbisà di Trieste. Oltre ad aver partecipato a importanti rassegne collettive, ha allestito numerose personali a livello regionale e, all'estero, in Austria, Croazia e Slovenia. Hanno scritto di lui, tra gli altri, Marianna Accerboni, Lillia Ambrosi, Milko Bambic, Toni Biloslav, Sergio Brossi, Lorella Limoncin Toth, Claudio H. Martelli, Sergio R. Molesì, Luciano Padovese, Emilio Primossi, Laura Safred, Enio Steidler. Livio Zoppolato ha costantemente inteso la materia cromatica quale campo di azione espressiva. Da sempre affascinato dalla fisicità informale del muro, l'artista ha utilizzato il segno quale fermentante e organica possibilità di immergersi nella materia cromatica e colloquiare intrepidamente con essa. La parete cromatica, non senza un brivido inquietante di timbro fantastico, diviene così una sorta di piaga psichica del profondo da cui affiorano segni allusivi e frammenti d'immagine.

Vive e lavora a Trieste in via Cordaroli 28 e con studio in via Sara Davis 61 - Tel 040/415521

(S.R.M.)

ELVIO ZORZENON



EMOZIONI IN ROSSO

olio su tela di cm. 60 x 70 - 2001

È nato ad Aquileia nel 1939 e si è diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte di Trieste. È attivo con mostre personali e collettive nazionali ed internazionali fin dal 1962. La vivacità creativa e la precisa scelta dei colori e degli accostamenti cromatici sono le principali caratteristiche di tutte le sue opere, scaturite da uno spirito che ha saputo conservare fiducia nell'esistenza, permettendogli di manifestare apertamente la sua esigenza di rinnovarsi continuamente.

Come ha scritto Enzo Santese "Elvio Zorzenon con un reticolo di linee solca la pagina dipinta e sembra imbrigliare una situazione che vuol fissare sul piano, inglobandola nella dinamica di un colore strappato all'iride e alle tonalità di un'acqua limpidissima, che muta in rapporto al fondale di contenimento. Il quadro esibisce una tramatura di segni giocati fra addensamenti, intersezioni, tratteggi che creano definizione di campi cromatici dai toni screziati negli approdi della trasparenza e della sovrapposizione".

Vive e lavora a Fiumicello - Tel. 333/1759037

(C.C.)

UNA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA

GEORGES WENGER

È nato a Zurigo (Svizzera) nel 1947. Ha studiato tipografia all'Ecole des Arts et Métiers a Zurigo ed ha effettuato soggiorni prolungati di studio a Singapore, alle Isole Hawaii, a Los Angeles, in Venezuela, in Argentina e in Brasile.

Nel 1979 riceve a New York il primo premio alla Biennale Internazionale di Incisioni e Miniature. Dopo un soggiorno di 4 anni (1981-1985) a Carrara per vari studi relativi ai marmi, nel 1985 inaugura un atelier nei vigneti zurighesi. Nel 1990, dopo un devastante incendio dell'atelier, abbandona la pittura figurativa e grafica per dedicarsi alla composizione astratta in grandi formati. Inizia anche un lavoro di sculture in marmo. In questo periodo, a seguito di una collaborazione con l'architetto Mario Botta a Lugano, si concentra sulla monocromia di una ricca gamma dei toni del blu.

Nel 2000, su invito del Ministro cubano della Cultura, partecipa a L'Avana a "Adentro y Afuera" workshop de l'Escuela Superior de Arte.

Dal 1968 ad oggi ha presentato le sue opere in numerose mostre personali e collettive, in tutto il mondo e molti suoi lavori sono inclusi in diverse collezioni private e pubbliche, e tra queste citiamo: Biblioteca Nazionale di Parigi, Museo de Grabado a Buenos Aires, Museo di Arte Moderna a San Paolo del Brasile, New York Public Library a New York, Fondation Johann J. Rieter a Winterthur, Kunstmuseum Liechtenstein, Kunsthalle Hamburg e Collection Hans-Jurgen Muller a Stuttgart.

Vive e lavora a Klosterstrasse 16 – CH 8406 Winterthur – mobile 0041 76 324 77 33 - www.georgeswenger.ch

(C.C.)



DENTRO UN'ALTRA REALTÀ

acrilica e collage su tela di cm. 60 x 80 - 2007

L'OTTAVA EDIZIONE DELLA MOSTRA
LA BELLEZZA PER LA BONTÀ, L'ARTE AIUTA LA VITA
A FAVORE DEL
PREMIO ALLA BONTÀ HAZEL MARIE COLE ONLUS

sarà quest'anno ospitata a Duino, a Trieste e a Malborghetto - Valbruna (UD):
- alle ore 11.30 di sabato 15 dicembre 2007, Castello di Duino - Duino (TS)
- alle ore 11.30 di sabato 5 gennaio 2008, Galleria Rettori Tribbio 2 - Trieste
- alle ore 11.30 di sabato 19 gennaio 2008, Palazzo Veneziano - Malborghetto (UD)

Presentazione critica dell'Arch. Marianna Accerboni.

Il ricavato della cessione delle opere, generosamente messe a disposizione dagli autori e riprodotte in catalogo, sarà interamente devoluto al "Premio alla Bontà Hazel Marie Cole Onlus" i cui dirigenti saranno presenti alla vernice delle tre sedi.

Per meglio promuovere le offerte di beneficenza, nel periodo di apertura della mostra, sia a Trieste che a Duino che a Malborghetto, saranno raccolte adesioni che verranno confermate al più alto offerente il giorno di chiusura dell'esposizione.

CASTELLO DI DUINO - 34013 DUINO
Dal 15 dicembre 2007 al 4 Gennaio 2008
Orari di apertura del Castello

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2 - TRIESTE - PIAZZA VECCHIA 6
Dal 05 al 18 Gennaio 2008
Orario feriale: 10.00 -12.30 e 17.00 - 19.30 Orario festivo: 11.00 -12.30

PALAZZO VENEZIANO - MALBORGHETTO - VALBRUNA (UD)
Dal 19 Gennaio al 3 Febbraio 2008
Orari: 10.30 - 12.30 e 15.00 - 18.00 tutti i giorni escluso il lunedì

Il catalogo sarà disponibile nelle sedi espositive.

Si ringrazia:

S.A.S. il Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, la BANCA INTESA SAN PAOLO PRIVATE BANKING, la MARINA HANNIBAL Srl, la LINEA FABBRICA Srl di Manzano